Anno XXXV. Giovedì 16 Novembre 1882 N. 266

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La discussione del bilancio dei culti è continuata ier l'altro nella Camera francese ed è stata particolarmente interessante. Il Roche, quel medesimo che nella seduta di sabato aveva combattuto il Concordato e domandato la riduzione del bilancio dei culti da 53 milioni a 6, ieri cercò di ottenere a spizzico ciò che non gli era riescito d'ottenere all'ingrosso e propose, anzitutto, che lo stipendio dell' arcivescovo di Parigi fosse limitato a 30,000 franchi. La Camera, con 238 voti contro 226, approvò la proposta. Indi il Roche chiese la soppressione della sede arcivescovile d' Algeri, ma su questo punto la Camera diede ragione al ministro Fallières anzichè a lui; approvò invece due altri emendamenti suoi. Tutti e tre poi codesti emendamenti, rimessi ai voti insieme, furono respinti due volte di seguito. Cosicchè nella guerra impegnata dal Roche contro il bilancio dei culti sarebbe rimasto vittima sinora il solo arcivescovo di Parigi.

Il Governo francese non s'è ancora persuaso che la ribellione d' Arabi e e la spedizione britannica hanno fatto *tabula rasa* dell' antico ordine di cose in Egitto e ch'esso non può reclamare maggiori diritti di qualunque altra potenza europea quanto alla tutela dei proprii interessi. I vecchi contratti o impegni son divenuti caduchi il giorno in cui l' Inghilterra, dopo aver picchiato invano alle porte dei Gabinetti, dovette intervenire sola con le armi in Egitto; da quel giorno gli affari egiziani divennero affari esclusivamente suoi e del Kedive. Neanche il sultano ha diritto d'ingerirvisi, poichè ha trascurato d' esercitare la sua sovranità. I telegrammi da Costantinopoli narrano che Abd-ul-Hamid insiste nel proposito d' inviare un suo commissario in Egitto e abbia ordinato a Musurus pascià di riparlarne a lord Granville. Il direttore del *Foreign Office* ripeterà all' ambasciatore ottomano ciò che già gli disse: che il commissario imperiale troverebbe chiuse tutte le porte, voltate tutte le spalle e vi farebbe una figura deplorevole e ridicola. Il medesimo accadrebbe al personaggio che il Governo francese vi mantenesse in qualità di controllore, non volendo riconoscere la soppressione del controllo. Non ci pare che la Francia consulti il decoro e l'interesse proprio ostinandosi nel non ammettere il cambiamento radicale avvenuto in Egitto e nel ribellarsi all' inevitabile.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei comuni dal Gladstone sulla missione di lord Dufferin non sono tali da soddisfare la viva curiosità del pubblico, nè crediamo che saranno più esplicite quelle che deve far oggi. Il ministro disse che gli accomodamenti che lord Dufferin concluderà non saranno definitivi, ma potranno essere modificati. Vale a dire che il Governo inglese si riserva l' ultima parola sul futuro ordinamento politico. Il Gladstone ricusò di discutere intorno al processo d' Arabi, ma diede alla Camera l' assicurazione che la sentenza di morte contro il capo dell' insurrezione non potrebbe essere eseguita senza il consenso dell' Inghilterra. Non ci sarà bisogno nè di chiederlo, nè di accordarlo codesto consenso, giacchè dagli stadii preliminari del processo si può già arguire che il tribunale del Cairo non pronunzierà contro Arabi pena più rigorosa del bando o della relegazione. La complicità d'Arabi nelle stragi e negli incendi difficilmente può esser provata e quanto alla sua colpa politica le testimonianze e i documenti raccolti dalla difesa la scemano di molto.

Ancora della Sentenza di Mantova

Troviamo nel *Popolo Romano* alcune saggie riflessioni che concordano con quelle da noi fatte e che amiamo riprodurre per costatare che nei circoli officiosi si è riconosciuta la gravità del fatto e si pensa in qualche modo a porvi rimedio.

Il *Popolo Romano* ricorda anche la recentissima sentenza del tribunale di Grosseto, nella quale si è ritenuto che il berretto frigio sovrapposto ad una bandiera non sia emblema di repubblica ma di libertà, e, per legittima conseguenza, si è assoluto l' individuo, che nella circostanza di una commemorazione a Garibaldi, aveva inalberato la bandiera sormontata dal suddetto berretto frigio. Ed appaiando le due sentenze di Grosseto e di Mantova, il giornale romano scrive:

« Sebbene sia talvolta accaduto di vedere in qualche giudicato di Tribunale offesi i principii più elementari della giurisprudenza e compromesso il senso comune, tuttavia noi abbiamo sempre creduto che nell' interesse sociale convenga meglio passar sopra certi errori che possono essere commessi senza la coscienza dell' errore stesso, anzichè ricorrere a commenti e censure, le quali in ultima analisi non farebbero che scemare il prestigio, l' ossequio e il rispetto di cui va circondata presso le popolazioni l' amministrazione della giustizia, cardine e base del civile consorzio.

« Non possiamo però astenerci, portando le conseguenze di quei due giudicati nella sfera della politica discussione, da brevi osservazioni.

« Il tribunale di Grossetto nell' affermare che il *berretto frigio* è un semplice emblema di libertà, è venuto a dichiarare che non solo è lecito e permesso di sovrapporre alle bandiere il berretto frigio, ma in certo modo ha dimostrato la convenienza di sovrapporlo alla croce di Savoia o alla stella d' Italia, dappoichè la libertà è base delle nostre istituzioni.

« Il tribunale di Mantova poi, a parte la forza irresistibile nella resistenza naturale agli agenti della sicurezza pubblica, col dichiarare che la bandiera rossa è un simbolo lecito e permesso, ha stabilito la massima che possa, d' ora innanzi, in tutte le processioni, sostituire benanche la bandiera nazionale.

« Riunendo i due giudicati si viene a questa conclusione pratica che da domani qualunque società, qualunque associazione o un gruppo qualunque di cittadini può passeggiare trionfalmente per le vie principali della città, e magari sulla piazza del Quirinale, portando bandiere rosse (sentenza di Mantova) sormontate dal berretto frigio (sentenza di Grosseto).

« Non vogliamo estendere il ragionamento, sebbene la sentenza di Mantova autorizzi, ad esempio, le nostre società cattoliche a recarsi, d' or' innanzi, al Vaticano colle bandiere bianco-gialle sormontate, magari, dalle armi pontificie, poichè se la bandiera rossa col berretto frigio non costituiscono un segno di offesa alle istituzioni o all' ordine pubblico, non si saprebbe davvero spiegare un divieto agli emblemi del Papa-Re, dei Borboni e di altre Case già felicemente regnanti in Italia.

« È fuori di ogni dubbio che le sentenze dei tribunali di Grosseto e Mantova sono in apperta opposizione alle istruzioni permanenti che le autorità politiche del Regno hanno dal Ministero degl' interni e in opposizione alle dichiarazioni che l' on. presidente del Consiglio ebbe occasione di fare sulla materia dinanzi alla Camera e dalla Camera sanzionate con solenni votazioni.

« Ora che dei due tribunali vengono a stabilire essere illegali e quindi anticostituzionali le dichiarazioni e le istruzioni dell' on. Depretis, il dilemma che si presenta è molto semplice.

« O i due giudicati dei tribunali di Grossetto e Mantova verranno riformati dalle superiori autorità competenti, e allora nulla sarà mutato! o non si vuol provocare un nuovo giudizio e allora giova sperare che l'on. Depretis in coerenza ai vòti della Càmera, in coerenza alle sue convinzioni, presenterà immediamente un progetto di legge

« È impossibile rimanere nell' equivoco, come non è possibile che il governo lasci esposti gli agenti alle percosse per resistenza naturale e forza quasi inesistibile. »

Le riflessioni del *Popolo Romano* sono tali da essere accolte da chiunque creda impossibile la libertà senza ordine: e noi pure speriamo che l' on. Depretis, in armonia con il recente suo discorso di Stradella, proponga alla Camera dei provvedimenti che regolino il diritto d' associazione e le sue manifestazioni.

APPENDICE

Un Bagno in Italia

(Dal *Figaro*)

Il piccolo vapore *Rubattino*, attraversando in un'ora e mezza il canale di Piombino che separa l'isola d'Elba dal continente, ci porta a Porto-Ferraio.

Scacciamo i ricordi che ci aspettano allo sbarco su quest' isola; e senza entrare nella città, dirigiamoci lungo la riva ad una porta fortificata: l'ingresso del bagno.

Il bagno di Porto-Ferraio conta molti anni; le sue mura ricordano l'impero dei Medici. Gli edifizii occupano una lingua di terra che si spinge nel mare e formano un'ala del porto. Alla punta estrema di questa penisola s' alza la torre di *Linguella*, che serve oggi di prigione ad un solo condannato, Passanante.

Una scala in pietra ci conduce al secondo piano della torre in una stanza abbastanza vasta, alloggio dei guardiani specialmente destinati alla persona del regicida. In fondo, per una porta massiccia, si entra in una cella di tre metri quadrati. Ci siamo fermati su quella porta, esitando, sorpresi di lasciare la luce del giorno per entrare in quel cubo di pietra scarsamente rischiarato da una finestra a forma di imbuto. In un angolo sopra un materasso di lana, steso sul suolo, si muove una massa informe, avvoltolata in una coperta; è il prigioniero di cui si viene ad interrompere le eterne meditazioni. Egli si leva a fatica e portando la mano al suo berretto verde, aspetta che lo si interroghi.

Il suo stato civile porta trenta tre anni; e sarà: invero, quel viso pallido e da vecchiotto, quella testa rasa ingannerebbe qualunque osservatore. È un uomo di statura media, secco e magro. La fisonomia è piuttosto dolce, quasi sorridente, d' una mobilità eccessiva. I muscoli della faccia sono sempre in azione: sopratutto quando gli si dirige la parola: egli allora aggrotta le ciglia, come se cercasse di ben comprendere ciò che gli si dice. Il costume è quello del forzato a vita: calzoni di tela grigia, camicia di tela bianca, giubba di lana rossa, scarpe di cuoio e berretto verde.

Nella muraglia è fissata una catena di un metro e cinquanta, pesante due chilogrammi; essa termina con un anello di ferro ribadito alla caviglia del prigioniero. La lunghezza della catena non permette che due posizioni: o steso sul materasso o in piedi davanti al materasso. Per due anni continui, dal 1879 al 1881, Passanante non abbandonò la posizione orizzontale.

Poi, lo si liberò dalla catena due o tre ore del mattino per permettergli di camminare nella sua cella: ma, sia scoraggiamento, sia inerzia, egli non ne approfittò. La cella non contiene alcun mobile; nè tavola, nè cassa, nulla che il materasso: se il prigioniero he bisogno di qualche cosa, chiama i guardiani. Tre guardiani vegliano in permanenza tutta la notte; uno solo durante il giorno segue, per la grata, tutti i movimenti di Passanante. Proibizione espressa di indirizzargli la parola o di rispondere alle sue domande.

Del resto egli non parla quasi mai. Dapprincipio, appena giunto, domandò la Bibbia e della carta. Vedendo che non poteva aver nulla cessò da ogni reclamo.

Egli è là che sorride — di quel penoso sorriso degli idioti — e dice: *datemi la lira.*

Egli crede di poter prendere una lira quando non prende una delle sue razioni quotidiane.

La scienza potè decidere che Passanante non era un pazzo, ma la coscienza si rifiuta a vedere in lui una intelligenza equilibrata, una testa responsabile. Era un' allucinato pericoloso: ora è un' idiota di cui i giorni sono contati.

***

Ma lasciamo questa torre ed entriamo in una segreta del bagno: — ecco una bestia feroce.

Nessuno ci contraddirà, quando avrà letto le poche righe che consacriamo a Francesco Rossignol.

Egli è nato in una delle grandi città della Francia. In mancanza di virtù, almeno come prestanza del corpo, fa onore al suo paese natale: è un Ercole ritornato sulla terra.

Il viso liscio, senza sopracciglia, dà

AI DORMIENTI

Secondo l'*Ordine* di Ancona, le elezioni generali hanno ormai abbastanza dimostrato quanta sia l'inerzia, la svogliatezza e l'apatia che domina nel campo dei partiti dell'ordine; e prova chiarissima ne son stati quei collegi dove, come a Ravenna, come in Ancona, (e principalmente come a Ferrara aggiungiamo noi) i radicali profittando di questa noncuranza, hanno ottenuto totale vittoria.

A difesa del proprio operato molti degli uomini dell'ordine hanno continuamento ripetuto che essi non potevano opporsi alla corrente contraria; che i radicali promettendo molto hanno sempre buon giuoco, e che non essendo possibile di fare altrettanto, era meglio lasciar andare le cose per la loro china.

L'*Ordine* crede che questo non sia linguaggio d'uomini assennati, ma di chi ha dormito fino ad oggi e vuole continuare a dormire, il linguaggio di chi non ha sangue nelle vene.

Attuando un sistema di energia propaganda delle proprie idee, siamo certi, scrive l'*Ordine*, che saranno molto ma molto diverse dalle ultime, le sorti di una nuova lotta.

LA FACCENDA GIORIO

Tant'è! per quanto la persona di questo volgare libellista sia insignificante e indegna della polemica che i giornali hanno impegnata in questi giorni intorno al suo nome, è pur uopo occuparsene. E di lui è costretto ad occuparsene un foglio officioso di Roma, il quale esprime meraviglia perchè un giornale serio come la *Provincia di Brescia*, mostri di aggiustar fede al libello testè pubblicato contro la Questura.

Il *Popolo Romano* dice alla *Provincia di Brescia* che basterebbe riflettere un momento su quella pubblicazione per persuadersi che, se le cose narrate sono incredibili, sono anche altrettante menzogne e calunnie, dovute alla penna d'un ragazzo che ha voluto, forse eccitato e incoraggiato da chi ha interesse di promuovere scandali e denigrare le istituzioni, vendicarsi d'essere stato licenziato per cattiva condotta!

La maraviglia del foglio officioso sarebbe anche maggiore se sapesse che il « ragazzo licenziato » è un tale arnese che, dopo aver avuta una giovinezza delle più discole, ha esordito nella sua vita pubblica col farsi cancellare dall'albo dei Procuratori legali di Verona, avendo il Consiglio dell'ordine potuto verificare tutte le azioni indegne commesse dal signor Giorio, oggi portato sugli scudi del *Secolo* e da tutti gli organi minori della Democrazia che, come la *Provincia di Brescia*, prendono le loro idee nell'officina di via Pasquirolo.

NOTIZIE CHE NON SI CONFERMANO

Scrivono da Monaco di Baviera:

La notizia portata dai fogli ufficiosi di Vienna e da qualche giornale italiano, del matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Teresa in Baviera non viene confermata punto, come mi si assicura da persone di Corte, che sono in grado di saperlo.

I propositi della vedova di Garibaldi

Togliamo da una corrispondenza da Torino al *Secolo* come la signora Francesca Garibaldi si recò presso l'on. Farini, per pregarlo acciò si adoperi affinchè non venga più oltre turbato il riposo alla salma del grande eroe.

Essa dichiarò fermamente che le ultime volontà del suo marito furono erroneamente interpretate: questi intendeva bensì venisse il suo corpo cremato, ma *al modo antico*, per cui egli ne prescrisse il metodo con tutti i particolari già noti. — Aggiunse che Garibaldi odiava i forni crematorii, come potrebbe provarlo con documenti. Onde essa non permetterà mai che il cadavere venga un'altra volta manomesso.

Un'altra volta, s'intende perchè la signora Francesca si lagna che il corpo del generale sia stato dopo la sua morte trattato con poco rispetto e messo in un bagno *come fosse stato un merluzzo*, poscia aventrato *come un pesce*. (Le frasi sottolineate sono testuali della signora Francesca).

Notizie Italiane

ROMA 14. — A presidente del Senato verrà riconfermato l'on. Tecchio. La nomina sarà firmata posdomani dal Re.

Domani mattina alle ore 10 arriveranno a Roma il Re e la Regina.

Annunziasi imminente la nomina del prefetto d'Alessandria.

Gli esperimenti alla Spezia dei cannoni da 100 comincieranno domani. Vi assisteranno alcuni addetti alle ambasciate estere.

Il ministro della Svizzera a Roma sarà non il Bavier, ma il Ceresole attuale console a Venezia.

— L'*Esercito* annunzia il prossimo nuovo ordinamento della *Milizia Territoriale*. La fanteria consterebbe di 320 battaglioni a quattro compagnie, più trenta battaglioni alpini con 72 compagnie.

La Milizia potrà essere chiamata sotto le armi in 48 ore.

— Quasi tutti i deputati hanno scritto alla Questura della Camera per fissare il loro posto. Dei 154 nuovi eletti, 6 presero posto alla destra, 30 alla sinistra, 128 al centro.

— Il nuovo deputato di Roma Coccapieller, fissò il suo posto all'estremo settore di sinistra, tra i posti assegnati ad Andrea Costa ed a Falleroni.

— Ieri sera alla birreria Morteo alcuni coccapielleristi ed altri avversari vennero in conflitto. Accorsero carabieri e guardie di P. S. Furono fatti quattro arresti. La folla continua a stazionare.

— Un supplemento dell'*Ezio II* pretende che un personaggio altolocato fece proporre a Coccapieller di presentare le dimissioni da Deputato, esibendogli qualunque somma. Coccapieller ricusò sdegnosamente.

Il ministro Ferrero prepara un progetto per l'aumento del Corpo dei Carabinieri.

MODENA — Il *Panaro* del 13 dà i seguenti particolari sul fatto di cui già palammo:

Ieri sera poco prima delle ore 11 incendiavasi improvvisamente un vagone che unito ad altri tre era collocato sotto la tettoia presso la stazione della ferrovia Sassuolo-Mirandola.

Alcuni che a quella tarda ora trovavansi nelle vicinanze accorsero con la maggiore possibile sollecitudine, ma già il vagone era una fornace ardente, e le fiamme prorompendo avevano propagato l'incendio alle travi della tettoia.

Staccato il vagone, veniva spinto alla larga lungo il binario.

Un orribile e raccapricciante spettacolo presentavasi allora. Dallo sportello semiaperto scorgevasi nell'interno un cadavere. Il fuoco proseguiva rapidamente la sua opera distruggitrice, ed in breve non rimaneva del vagone che la parte metallica.

Quella vittima disgraziata chiamavasi Diego Del Re. Era un giovane di 23 o 24 anni, nato alla Sacca, già militare di artiglieria, addetto alla stazione come sorvegliante. Era solito dormire in quel vagone sopra uno strato di paglia e di *ricci* da falegname. Dicesi che aveva passato la sera in allegria, per festeggiare S. Martino alla locanda suburbana del *Gambero*.

Si suppone quindi che trovandosi peso dal vino, abbia accidentalmente appiccato il fuoco, con la pipa od in altro modo, alla materia tanto combustibile che gli serviva di letto.

Il cadavere giaceva supino in posizione trasversale sul piano del vagone. Non si può esprimere il ribrezzo che metteva la vista di quel corpo orrendamente deformato ed in parte distrutto!...

Fatalità! pochi mesi or sono il padre del Del Re moriva schiacciato da un treno.

I pompieri sotto gli ordini del loro comandante, corsero solleciti con due pompe e poterono in breve ora spegnere il fuoco che si era appreso alla tettoia.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Corriere della Sera* da Parigi, 14:

Nella seduta della Camera di ieri, è continuato la discussione del bilancio dei culti. Malgrado un discorso di monsignor Freppel, approvasi la proposta presentata dal deputato Roche di ridurre l'assegnamento dell'arcivescovo di Parigi da 45,000 a 15,000 franchi.

Roche propone poi di abolire l'arcivescovado di Algeri; la proposta è respinta e si mantiene l'assegnamento di 20,000 franchi per questa sede, mentre l'arcivescovo di Parigi avrà soltanto 15,000 franchi.

Roche propone ancora di sopprimere i 50,000 franchi per l'insediamento dei cardinali e i 4000 per le spese di cancelleria. Anche questa proposta è approvata.

Si viene alla votazione. Il ministro mostrasi sconcertato e titubante. Quando viene proposta la votazione complessiva del bilancio, nasce un tumulto indiavolato.

Il presidente Brisson tenta di ristabilire la calma, ma non ci riesce. Fuori di sè dalla collera, egli grida, minacciando di dimettersi. Si fa finalmente un po' di silenzio. La votazione dà questo risultato: per la riduzione dei crediti voti 240; pel mantenimento 244.

Allora Clémenceau dice che, innanzi a questa contraddizione, è conveniente procedere all'appello nominale. Questa proposta è respinta. Dopo altre due votazioni confuse, si leva la seduta alle otto, senza che nessuno sappia che cosa abbia votato.

TURCHIA — La vertenza fra la Turchia e la Russia, in seguito agli intrighi di quest'ultima nella Rumelia orientale si inacerbisce. La Russia non solo insiste nel non voler richiamare

---

a questa fisonomia un'espressione di ferocia incredibile. Gli occhi grigiochiari hanno dei riflessi d'acciaio, i denti bene disposti solleverebbero un cannone, le mani..... non ne abbiamo viste mai di uguali. Ha quarantacinque anni, e li mostra appena. Eppure egli è da sette anni incatenato al suo materasso; da sette anni non fece un passo. Tutto ciò passò su lui come l'acqua sopra l'anitra; egli è robusto e giovane d'aspetto come quando giunse a Porto-Ferraio.

L'assassinio era per lui una professione: amava condurre una bella vita e, per procurarsi delle risorse, uccideva.

Egli abitava a Torino con una donna: — sorella od amante? forse l'uno e l'altro, ma non si potè precisarlo — una assai graziosa donna, che aveva degli abiti stupendi. Essa amava il teatro; il suo arrivo produceva sensazione; tutti i binoccoli si volgevano verso il suo palco.

La donnina guardava intorno e quando credeva aver trovato quello che gli sembrava possedere il portafoglio meglio provveduto, rispondeva discretamente alle sue occhiate. Quando lasciava il teatro, il pesciolino pigliato all'amo la seguiva; essa andava a piedi, in fretta, senza voltarsi, verso un quartiere remoto; l'uomo la seguiva sempre: la seguirebbe ancora se un colpo di pugnale nella schiena non l'avesse mandato all'altro mondo. Rossignol, nascosto nel vano di una porta, era entrato in scena. La vittima morta, svaligiata con cura, veniva gettata dal bandito nel Po.

Non si conoscerà mai il numero esatto delle sue vittime; se ne contò fino a *quindici*; ma a quell'epoca parecchie persone disparvero senza lasciar traccia di sè. Rossignol fu condannato a morte.

Il Re lo graziò, commutandogli la pena di morte ai lavori forzati a vita. Durante il suo trasporto tentò fuggire: perciò il tribunale militare della Spezia lo condannò a sette anni di *stretta custodia*; che vuol dire: in cella, incatenato, pane e zuppa, senza poter fumare nè acquistare dei supplimenti di razione.

***

Ancora una cella e la nostra visita sarà terminata: il bagno non ha che tre condannati a *stretta custodia*.

Quest'ultimo ebbe la sua ora di celebrità. Il suo nome ha spesso risuonato nella stampa europea: Cipriano La Gala, il leggendario brigante calabrese, che comandava con suo fratello Giona La Gala una banda di 4 mila (!!??) partigiani. Inseguiti, i due fratelli si rifugiarono negli Stati pontifici; Giona riuscì ad imbarcarsi a Civitavecchia sopra un piroscafo francese; ciò che provocò il noto quanto brutto incidente diplomatico fra la Francia e l'Italia.

I due fratelli abitano ora la stessa isola: uno è a Porto-Ferraio, l'altro a Porto Longone.

Cipriano La Gala è nella sua cella da venti anni (1862). Questa lunga prigionia non ha addolcito il suo carattere selvaggio e feroce. Lo stesso trattamento che per Passanante; soltanto si dovette lasciarlo, notte e giorno, alla catena e non ha guardiani speciali.

È noto che i forzati riconoscono sempre uno dei loro compagni per capo: Cipriano La Gala è il capo, il *dab* supremo dei forzati di Porto Ferraio. Come e ciò possibile, se egli vive da vent'anni isolato? Noi non ci incarichiamo di spiegarlo: il fatto è certo. Dal fondo della sua segreta, il prigioniero, che non ha mai parlato ad un solo forzato, comanda da padrone. Come? Con quali mezzi di corrispondenza? È stato sempre impossibile di scoprirlo. Questo ci ricorda il famoso Collet, che al bagno di Rochefort, ebbe alla sua morte le tasche ben provvedute, senza che l'amministrazione pervenisse mai a scoprire come potesse aver avuto tanto oro.

***

Terminiamo questa lettera con una descrizione del bagno — in istile telegrafico.

Seicento forzati scontano la loro pena a Porto-Ferraio. Essi vivono in comune, cinquanta per camera. Alle ore sei della sera, i guardiani fanno l'appello; ogni condannato va a mettersi davanti al posto che deve occupare la notte: il suo vicino chiude la catena sotto la sorveglianza di un guardiano.

La metà circa sono condannati in vita; questi lavorano nelle officine comuni, come fabbri, sarti, ecc. ecc.

L'altra metà, composta di condannati a tempo, è occupata fuori del bagno alle saline, nel porto presso i proprietari di campagne che ne fanno richiesta.

Le evasioni sono impossibili: fuggire nell'isola è abbastanza facile, la difficoltà è uscirne. A questo riguardo, Porto Ferraio gode d'una fama ben meritata fra i sedici mila forzati che popolano i venti bagni d'Italia.

il Console generale, ma pretende che Aleko pascià gli dia soddisfazione per gli insulti fattigli a Filippopoli. — Aleko pascià ha pregato i rappresentanti delle potenze di informare i loro Governi della condotta inqualificabile della Russia, aggiungendo che se il console russo non è richiamato, sarà costretto a chiedere alla Porta le sue dimissioni da governatore generale.

Lo sceicco Obeidullah, spaventato dall'apparato delle forze turche dirette contro di lui ha chiesto di venir a patti. Kiamil Bey gli ha offerto una pensione mensile di 150 lire turche purchè risieda alla Mecca; egli insiste per risiedere a Messul.

Cronaca e fatti diversi

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Seduta* 7 *Novembre*:

Stabiliva di portare a conoscenza del Consiglio che il Ministero dei lavori pubblici ha dichiarato di non poter omologare alcune modificazioni al vigente regolamento d'Ornato stato deliberato dallo stesso Consiglio.

Decideva di sottoporre al Consiglio la nuova istanza degli Insegnanti elementari per riduzione del termine utile pel conseguimento della pensione.

Prendeva atto della Nota colla quale il Ministero della pubblica istruzione ringrazia la rappresentanza municipale, e tributa elogi al Capo Divisione dell'Ufficio di pubblica istruzione prof. Edmo Penolazzi, per avere favorito le conferenze pedagogiche che hanno avuto luogo in questa Città nel p. p. mese di settembre.

Prendeva atto delle relazioni sulle conferenze pedagogiche presentate dalli signori professori Edmo Penolazzi ed Ettore Azzi, mandando loro porgere i ben dovuti ringraziamenti.

Stabiliva di festeggiare secondo il praticato degli anni scorsi l'anniversario della nascita di S. M. la Regina d'Italia, che ricorre il giorno 20 andante mese.

Mandava sottoporre alla Commissione sulle petizioni, pel suo parere, una domanda di sussidio per continuazione di studi nella R. Università di Bologna.

Rimetteva al locale Comitato, la domanda di soccorso a favore degli inondati del Comune di S. Nazario.

Passava agli atti la scheda di sottoscrizione, trasmessa dall'apposito Comitato, per concorso nelle spese per la Esposizione Mondiale di Roma, in attesa dei provvedimenti che il Governo sarà per prendere in proposito.

Autorizzava il pagamento di quanto è dovuto ad alcuni possidenti a titolo d'indennità per occupazioni avvenute sui loro fondi in seguito al lavoro di espurgo del Canale di Cento.

Approvava la spesa preventivata dall'Ufficio Tecnico per alcuni lavori straordinari nel tratto della strada vicinale dei Canalazzi che conduce alla scuola di Corlo.

Rimetteva ad un Assessore per le sue proposte, l'istanza del Bollettinaro del Teatro Comunale per la fissazione di un compenso per la vendita delle chiavi dei palchi, che potessero rimanere a disposizione delle Imprese.

Deliberava di far noto ai firmatari dell'istanza diretta ad ottenere l'espurgo del docile di S. Rocco, che l'amministrazione ha già provvisto per l'inscrizione nel progetto di Bilancio 1883, della spesa all'uopo occorrente.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'istanza presentata da alcuni cittadini perchè sia mantenuto acceso a tutta la notte il fanale a gaz posto in angolo delle vie Garibaldi e Quaglia.

Determinava di portare al Consiglio la proposta del Delegato Comunale di Marrara per lo spostamento di due fanali sulla Piazza di quella Villa.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la proposta di modificare l'art. 11 del Regolamento per le Condotte Ostetriche.

Permetteva al richiedente Arciprete di Porotto l'espurgo del vecchio Cimitero di quella Villa.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Per il decoro. — Ancora oggi i muri della Città sono sudiciamente sfregiati delle iscrizioni sgrammaticate ed insulse fatte a furor di carbone nei giorni della lotta elettorale.

A noi pare che i singoli proprietarj delle case avrebbero già potuto far scomparire queste brutte ed ultrademocratiche traccie della lotta. Ma siccome pare che la maggior parte di essi, o per neghittosità o per paura di maggiori imbrattature, non se ne dia pensiero, preghiamo il R. Sindaco a voler prendere qualche disposizione in proposito.

Si tratta di una sconcezza ben più grave di quella delle molli erbette che crescono tra i sassi delle strade, per le quali erbette, le guardie municipali e i Regolamenti si danno pure così indefesso pensiero. Epperò parsi che sarebbe ben fatto incaricare per una volta tanto di questa mansione straordinaria gli spazzaturai municipali, i quali muniti di cenci ruvidi e asciutti e seguiti dalle guardie, compirebbero in un bel mattino un'opera che il decoro e l'estetica reclamano.

Speriamo di non aver parlato inutilmente.

Il gloria del salmo. — Ci pervenne per la posta e all'indirizzo personale del nostro Direttore la seguente Circolare. È una innocentissima ironia alla quale rispondiamo coll'augurare buon appetito e buona digestione.

Ferrara 13 Novembre 1882.

Egregio Signore

Il Comitato Elettorale Democratico Centrale, invita i Comitati ed i Sotto comitati della Provincia e gli amici politici ad intervenire ad una riunione che si terrà nel Teatro Tosi-Borghi Domenica 19 corrente alle ore 1 pom. per stabilire la massima *di fondare una grande Associazione Democratica nella Città e Provincia* allo scopo non si disperdano le forze che contribuirono alla vittoria riportata il 29 Ottobre p. p.

Avendo inoltre determinato di offrire agli onorevoli nostri Deputati un amichevole banchetto che si terrà alla sera dello stesso giorno 19 corr. nel Teatro Bonacossi, avvisa che potranno intervenirvi tutti gli amici politici, che avranno favorito un cenno di adesione e soddisfatta la quota di L. 6 per le spese occorribili.

Interessandovi a prender parte all'Adunanza ed al banchetto vi si fa preghiera di raccogliere le adesioni dei nostri amici, avvertendovi che le quote da pagarsi per essere ammesso al banchetto dovranno spedirsi al signor Piva Ettore — Vicolo degli Spadari N. 1 in Ferrara non più tardi del giorno 16 corrente mese.

Con stima

Per il Comitato Centrale Democratico
L. Piccoli
F. Campanati

— Frattanto per predisporre lo stomaco, ieri a sera i caporioni della democrazia si adunavano a banchetto in Bondeno nell'osteria dell'Aquila. Per tutta la notte son durate le grida, lo sparo dei mortaretti e la più matta allegria.

Speriamo che a Ferrara non succederà altrettanto. Se non possiamo dormire sugli allori, ci si lascerà almeno dormire sui nostri cuscini.

Corte d'Assise. — Nell'udienza di ieri si continuò la trattazione della causa a carico di Pezzi Alessandro accusato di incendio doloso; furono escussi tutti i testimoni e del P. M. e della difesa; ad oggi la discussione ed il verdetto.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Novembre conteneva:

— Dichiarazione di accettazione con beneficio d'inventario della eredità Virgili Antonio morto in Ostellato il 15 Agosto u. s.

— In Argenta si terrà Martedì 21 corrente secondo esperimento d'asta in primo grado per manutenzione triennale di alcune strade Comunali.

— In seguito ad aumento del sesto sul prezzo di L. 600 per cui venne deliberato un corpo di terreno con casa in Porotto subastata in danno di Gessi Giuseppe, un nuovo incanto avrà luogo Martedì 12 Decembre.

— Sino al 25 corrente mese è depositato e ostensibile nella Segreteria Consorziale acque e scoli di Argenta e Filo lo schema del nuovo Regolamento Consorziale.

Caccia ai biroccì. — Uno ne possedeva Fantini Filippo di Marrara per il valore di L. 160 e i soliti ignoti glielo hanno rubato.

Caccia al maiale. — Don Angelo Bettoli Rettore di Stellata (Bondeno) aveva fatto ingrassare un bellissimo maiale e ne pregustava già col desiderio i ghiotti prosciutti e i succulenti salami. Ma ahimè! La roba non è di chi la fa, è di chi la gode, e oggi il Rettore non ode più il maiale rintronar l'aria dei suoi grugniti. I ladri l'hanno fatto sparire.

Sta a vedere se son essi che lo godranno e se, anche godendolo, farà loro buona digestione. Speriamo di no.

L'ottimo don Bettoli, del resto, è già rassegnato e solamente augura che le dolci carni non vengano inghiottite nei giorni di Venerdì e Sabbatò perchè non sia maggiormente gravata l'anima dei colpevoli.

Teatro Tosi Borghi. — La terza rappresentazione della *Jolanda* passò meglio *affiatata* delle due prime sere, e artisti e maestro vennero con entusiasmo applauditi. Alla musica, il pubblico fa ognora più buona accoglienza sciamando con calore i migliori pezzi, e gustando deliziosamente le nuove bellezze che colle replicate udizioni va scoprendo. Le sorti della stagione sono assicurate.

Oggi e domani riposo. Sabbato, serata d'onore della egregia artista sig.a Giuseppina Levi. Si darà l'intera opera *Jolanda* e l'*aria* e il duetto per contralto e baritono nell'opera *Le Educande di Sorrento*.

Teatro Bonacossi. — Ricordiamo che domani sera, ha luogo la serata d'addio del valente caratterista Papadopoli unitamente allo Zago, che ottenne ultimamente tante festose accoglienze.

Il pubblico è avvertito, e siamo certi non mancherà colla sua presenza di rendere omaggio al vecchio artista.

Errata. — Nella *Gazzetta* di ieri ove parlavasi del Tenente Colonnello Ercole Nagliati dovevа dirsi invece *Ettore Nagliati*.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 46 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La Vecchina, *Luigi Capuana* — Pippo e Beppe o le avventure di un ragazzo e di un cane — La caduta delle foglie, *L'Amico dei bambini* — Figurine militari, *Emilio Tanfani* — Favole moderne: Il Villano e l'Asino — L'Orso, *A. Bruschi* — Proverbi toscani — Carità — Giuochi.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7° 3 C
Alt. med. mm. 750.95	» mass.ª 9°, 6 »
Al liv. del mare 753,02	» media 8°, 4 »
Umidità media: 89°,63	Ven. do. NW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo. Acqua caduta mm. 0. 10

16 Novembre — Temp. minima 2° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Novembre ore 11 min. 48 sec. 16.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Novembre 1882

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Barioni Gaetano, sartore, celibe, con Chiavicati Deidamia, donna di casa, nubile.

MORTI: — Levi Bice di Anselmo di Ferrara, d'anni 14, nubile — Gamboni Teresa fu Michele di Saletta, d'anni 79, villica, vedova — Tosi Pasqua fu Francesco di Quartesana, d'anni 75, villico, vedovo — Negri Cesare di Antonio di Ferrara, d'anni 15, giornaliero — Viviani Eugenio di Domenico di Contarina, d'anni 7.

Minori agli anni uno N. 3.

14 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Siciliani dott. Antonio, ingegnere, celibe, con Leonardi Erminia, attendente a casa, nubile.

MORTI — Soster Lucia fu Fioravante di Ferrara, d'anni 2 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Berlino* 14. — I passi del discorso del trono su la soppressione dell'imposta per classe e sui rapporti esteri, furono vivamente applauditi.

La Camera dei signori rielesse l'antica presidenza.

Parigi 14. — L'indisposizione di Grevy non è grave.

Dopo il 4 corr. il cholera è scomparso alla Mecca.

Buda-Pest 14. - La Delegazione ungherese approvò i bilanci ordinario e straordinario della guerra, secondo la proposta del comitato.

Madrid 14. — La polizia ha scoperto nella stazione di mezzogiorno due casse contenenti materie esplodenti.

Londra 14. — *Camera dei Comuni* Dilke rispondendo ad Ottway smentisce che Mancini e Corti abbiano fatto opposizione alla politica inglese in Egitto.

Gladstone dice che la forza inglese in Egitto è ridotta a 12 mila uomini, e non è intenzionato a tenere truppe lungo tempo in Egitto; proporrà prossimamente una convenzione con l'Egitto, un accomodamento temporaneo per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza in Egitto, di cui lo elemento principale si riferirà alla spesa e al mantenimento dei 12,000 soldati.

Glastone ricorda la convenzione conclusa il 1816 con la Francia per l'occupazione temporanea. Crede che una convenzione analoga sarà conchiusa con l'Egitto fra qualche settimana, e potremo allora, ei dice, inserire nel bilancio della guerra della prossima sessione i dettagli necessari, affine che il Parlamento possa pronunziarsi.

Relativamente alle spese di spedizione spera poter dare prossimamente informazioni.

Northcote si dichiara non soddisfatto e crede necessario che l'opposizione protesti contro il governo, non dando informazioni sufficenti.

Gladstone rispondendo a Stanley dice che la convenzione sarà limitata alla occupazione militare dell'Egitto. Non crede conveniente dire se è probabile che altra convenzione sarà proposta, nè se altre potenze saranno invitate a partecipare alla convenzione eventuale per il governo futuro dell'Egitto.

La Camera riprende la discussione del regolamento.

Roma 15. — La Famiglia Reale è giunta alle ore 10 e fu ricevuta alla stazione dai ministri e da tutte le autorità.

Uscendo venne salutata calorosamente da grande folla.

Continue acclamazioni seguirono le loro Maestà lungo il tragitto sino al Quirinale.

Parigi 15. — L'*Havas* dice: L'Inghilterra domandò alla Francia di fare qualche proposta accettabile dall'Inghilterra che dovrebbe alla Francia in compenso della soppressione del controllo.

Londra 15. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che una grande potenza appoggi la domanda della Turchia nell'invio di un commissario turco in Egitto.

Roma 15. — I Sovrani sono stati accompagnati da grande folla fino al Quirinale, della Società dei reduci e del circolo V. E. con bandiere.

Il concerto dei pompieri suonava l'inno reale, la folla applaudiva calorosamente i sovrani che affacciaronsi al balcone per ringraziare. Le strade percorse erano imbandierate.

Lione 15. — Il Consiglio municipale approvò il voto per un *tunnel* che unisca la Francia all'Italia.

Roma 15. — Ore 1 25. — È giunto Menabrea e partirà subito per Londra e poi per Parigi.

Roma 15. — Imponente dimostrazione. Circa 10,000 persone con bandiere, concerto e fiaccole acclamarono al Quirinale i Reali che si affacciarono per ringraziare.

)!(

Sano e malaticcio

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possono dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagramento, vomito, dolori ai lati e nel dosso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1. 25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Facciamo dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore.

DEPOSITO presso le farmacie: **Ferrara** *Navarra, Perelli, Bortoletti* - BOLOGNA, Zarri, Bonavia, Cavina, Veratti, Bernaroli - BRESCIA, Grassi, Gerati - BASSANO, Fabris, Jontana, Fornasieri, Trivellini, Tecchio - CREMONA, Ferabolli, Martini - CENTO, Masotti - MODENA, Selmi, Manni, Bragaglia e Barbieri - MANTOVA, Rigatelli e Soldati - PADOVA, Cerato - REGGIO EMILIA, A. Jodi - ROVIGO, A. Fabris, T. Minelli - VERONA, Ruzzenetti, Emanuelli, Finzi, Cagliari.

ANNO XLIV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 46

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 6 al 13 Novembre 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	—	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	25	—	25	10	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	25	23	—	—	—
Formentone ferrarese	»	18	50	19	—	—	—
» del Polesine	»	19	50	20	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	19	75	20	—	—	—
» di Romagna	»	18	75	19	25	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	22	—	2	10
Avena Ferrarese	»	16	50	17	25	1	50
» del Polesine	»	16	50	17	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	30	—	1	—
» colorati	»	23	—	26	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	1	75	2	—	—	30
» dolce	»	1	50	1	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	75	34	78	24	—	—
» comune	»	68	09	70	99	—	—
» inferiore	»	60	85	66	64	—	—
Scarti di canepa	»	43	46	46	36	—	—
Canaponi	»	43	46	46	36	—	—
Stoppe	»	40	50	43	46	—	—
Fieno	»	9	—	9	50	1	—
Erba medica	»	9	—	10	—	1	—
Paglia	»	3	25	3	75	—	60
Seme canapa	»	62	50	87	50	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	26	—	34	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20. 30 — Argento 101. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tpi. Bresciani)